

Adamello Magazine

LIVING THE MOUNTAINS

N. 26

STAGIONE INVERNALE 2021 | 2022

Foto di Cortesi | Poste Italiane spa - Spedizione in abbinamento postale
D 353/2003/conv. in L. 27/02/04, n.45) art.1 comma 1 NE/VR € 5,00 - Periodico semestrale

VALLE DEL MORTIROLO

A cura di Fabio Sandrini - Foto di Fabio Sandrini



Ll Passo del Mortivolo situato a quota 1852m, diventato famoso in tutto il mondo nel 1994 per l'impresa ciclistica al Giro d'Italia del Pirata Marco Pantani, è uno dei valichi che mettono in comunicazione la Val Camonica, precisamente l'abitato di Monno, con la Valtellina. Se d'inverno l'unico collegamento possibile tra le due principali valli lombarde è il Passo Aprica, d'estate il collegamento è garantito anche dal Gavia e dal Mortivolo. Essendo d'inverno **chiuso al transito** di automobili e relativamente a media quota quest'ultimo rappresenta un'allettante meta turistica per passeggiate con le ciaspole, a piedi o con gli sci d'alpinitismo. Essendo il territorio fuori dal Parco Nazionale dello Stelvio lombardo è meta assiduamente frequentata anche dagli **amanti delle motoslitte**.

Poco fuori il paese di Momio a circa 115 Km in direzione del valico si imbocca la vecchia strada che con pendenza sostenuta consente di guadagnare quota e sviluppo lungo la valle. Poco dopo località Ronchi imbocchiamo un bivio verso sinistra superando dapprima un **affascinante** e scenografico ponte in muratura e quindi prati ricoperti di candida neve ed un meraviglioso bosco di larici. Seguendo le indicazioni per il Lago del Mortivolo in circa due ore dalla partenza raggiungiamo il Rifugio Antonioni gestito con passione e professionalità dalla famiglia Melotti. Il rifugio sorge accanto al lago del Mortivolo, d'inverno gelato, e rappresenta un comodo appoggio per pensare o anche solo per una semplice merenda. Piatti tipici e dessert in **abbondanza** fanno dell'Antonioni il punto di arrivo della maggioranza degli escursionisti.

Proseguendo verso sinistra, imboccando la strada in direzione Trivigno, prima lungo un meraviglio-



so bosco di larici ed abeti, poi per un vallone dal panorama mozzafiato sulla Valtellina, è possibile raggiungere le cime Verda 2409m e Gadi 2449m. Queste due montagne rappresentano interessanti mete per **scialpinismo** e offrono divertenti sciate in un contesto letteralmente da favola. Grazie all'ottima esposizione di questo versante il divertimento è assicurato.

Chi invece preferisce un'escursione o una scialpinistica meno faticosa può godere delle meravigliose pianure e valli che circondano il rifugio fino al valico vero e proprio. Le fredde giornate invernali scaldate **unicamente dai raggi solari** consentono di apprezzare al meglio le bellezze della stagione fredda. Boschi innevati, prati immacolati e un panorama da fare invidia anche alle località più blasonate delle Alpi.

In alternativa, in caso si voglia esplorare il versante sinistro orografico della vallata, al bivio presso località Ronchi citato in precedenza si prosegue



diritti fino a raggiungere il ponte sulla provinciale del valico presso il ponte Palù. Da lì è possibile, seguendo la strada principale, raggiungere la Caserma del **Martirolo** e quindi superato l'albergo Belvedere, chiuso durante la stagione invernale, raggiungere la cima Resverde 2348m.

Sempre dal Ponte Palù deviando per prati verso destra si accede alla meravigliosa valle di **Cróm** che descriveremo in un altro articolo nelle prossime stagioni. L'ascensione al Monte Pagano 2348m è una **classica scialpinistica** ed offre ripidi e selvaggi canali, sciate meravigliose in un ambiente immacolato, avvolto dal silenzio e da scenari unici e meravigliosi.

Il panorama che dalla vetta si ammira sull'Alta Valle Camonica è sensazionale e nelle terse giornate invernali offre visioni **eccezionali** sui giganti del Lagoscuro, dell'Adamello e del Baitone. Dopo una nevicata lo spettacolo è garantito. La discesa

scialpinistica o con **le ciaspole** dal Monte Pagano non è da sottovalutare e richiede condizioni di neve stabile per via del pericolo di valanghe, qui spesso marcato a causa degli accumuli ventosi.

Il rispetto del territorio e delle persone che lo frequentano è prerogativa fondamentale per una convivenza serena ed un pieno apprezzamento delle bellezze del nostro territorio. Rispettiamo la Natura, chi la frequenta ed apprezziamo specialmente **le piccole bellezze** che si pongono dinanzi i nostri occhi, da un semplice fiocco di neve ad un raggio di Sole che filtra attraverso i rami carichi di neve dei nostri meravigliosi boschi **fatati**.

SOMMARIO

Foto di Fabio Sandrini



COLOPHON

Foto di Fabio Sandrini





PONTE DI LEGNO

Foto di Fabio Sandrini



NUMERI UTILI

Foto di Fabio Sandrini

